

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 4 - *Giovani e agricoltura: criticità, strumenti e prospettive per il ricambio generazionale*

Gruppo: 15

RESTITUZIONE

La discussione evidenzia come il settore agricolo italiano stia affrontando una fase critica, caratterizzata da scarso ricambio generazionale, frammentazione strutturale e crescente impatto del cambiamento climatico. L'agricoltura, pur rappresentando un asset strategico del Paese, risulta indebolita da una governance complessa, in cui la competenza regionale e i tagli al personale amministrativo hanno ridotto la capacità di programmazione e supporto alle imprese.

Uno dei nodi principali riguarda la difficoltà di accesso dei giovani al settore. Le barriere economiche iniziali, la mancanza di capitale, la burocrazia e la scarsa attrattività del comparto rendono difficile l'avvio di nuove imprese. A questo si aggiunge il problema dei bandi pubblici spesso vincolati a cofinanziamenti, che escludono di fatto molti giovani privi di risorse proprie.

Sul piano strutturale, emerge la necessità di rafforzare strumenti come la banca delle terre agricole e di favorire l'accesso a terreni abbandonati attraverso modelli flessibili, come affitti a lungo termine o accordi basati sulla compartecipazione al raccolto. Centrale è anche la proposta di aggregazione dei piccoli appezzamenti in consorzi o cooperative, per superare la frammentazione fondiaria e rendere possibili investimenti condivisi in macchinari e infrastrutture.

La regolazione della filiera agroalimentare è un altro punto critico. La grande distribuzione esercita una forte pressione sui prezzi, riducendo il margine di guadagno dei produttori e scoraggiando l'ingresso dei giovani. Da qui la proposta di rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori, anche attraverso strumenti di regolazione dei prezzi e riduzione degli intermediari.

Accanto a ciò, viene sottolineata l'importanza di integrare agricoltura e turismo, in particolare enogastronomico e territoriale, come leva di valorizzazione economica dei territori e delle produzioni locali.

Sul piano delle politiche pubbliche, viene richiamato il modello francese come esempio di sostegno strutturato ai giovani agricoltori, con contributi iniziali elevati, finanziamenti pubblici fino all'80% e successivi prestiti agevolati. In parallelo si propone il rafforzamento dei fondi per startup agricole innovative, orientate alla sostenibilità ambientale, biologica e al benessere animale.

Grande attenzione è dedicata anche all'innovazione tecnologica, con riferimento all'agricoltura di precisione, ai droni e alla digitalizzazione dei processi produttivi, strumenti in grado di ridurre costi e migliorare l'efficienza. Viene inoltre proposto il rafforzamento della formazione tecnica e di figure di supporto pubblico per accompagnare i giovani imprenditori nella fase iniziale.

Tra le criticità ambientali emergono la gestione delle risorse idriche, la necessità di bacini di raccolta e infrastrutture, il recupero dei terreni incolti e delle colture autoctone, nonché la regolazione dell'impatto degli allevamenti intensivi. In questo quadro si richiama l'esigenza di una pianificazione climatica territoriale pluriennale.

Un ulteriore tema riguarda la necessità di una governance più flessibile, con uffici territoriali o "mobili" in grado di collegare Stato e imprese, riducendo il divario tra normativa e bisogni reali. Viene inoltre sottolineata l'importanza della coprogettazione tra istituzioni e consorzi locali.

Infine, viene ribadita la centralità del ricambio generazionale come condizione per evitare l'abbandono delle aree interne e preservare la ricchezza agricola del Paese, insieme alla necessità di politiche di lungo periodo capaci di rendere il settore realmente attrattivo, sostenibile e competitivo.